

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (XI, XII E XIV)	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	» 1
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
<i>In sede referente</i>	» 2
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 2
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 3
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
<i>In sede referente</i>	» 6
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
TRASPORTI (X):	
<i>In sede referente</i>	» 8
<i>In sede legislativa</i>	» 8
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	» 9
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 10
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 10
<i>In sede referente</i>	» 12
CONVOCAZIONI	» 13
RELAZIONI PRESENTATE	» 13

AGRICOLTURA (XI), INDUSTRIA (XII) e IGIENE E SANITÀ (XIV)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 17. — *Presidenza del Presidente della XIV Commissione*, DE MARIA. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura, Cattani, e per la sanità, Volpe.

PROPOSTE DI LEGGE:

BARTOLE: « Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari » (594);

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari » (718).

I relatori Gasco, per la Commissione Sanità, Biaggi Nullo, per la Commissione Industria e De Leonardis, per la Commissione Agricoltura, riferiscono sul lavoro svolto dal Comitato ristretto, incaricato dell'esame preliminare delle proposte di legge all'ordine del giorno ed illustrano il nuovo testo elaborato.

Dopo un intervento del Presidente De Maria, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente SCALFARO*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Amadei Leonetto.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente » (1852).

La Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge.

Mentre il Relatore Di Giannantonio, pur soffermandosi su alcuni aspetti di carattere tecnico, rileva l'opportunità di approvare il provvedimento, i deputati Borsari, Maulini e Vestri, dopo avere espresso perplessità sugli articoli 2 e 4 del disegno di legge, a loro avviso non corrispondenti alle finalità che il provvedimento si prefigge, pongono in evidenza la preoccupazione che la norma contenuta nell'articolo 7-ter (attinente alla cancel-

lazione dall'anagrafe delle persone emigrate all'estero che non abbiano reso dichiarazione di trasferimento, trascorsi i 18 mesi dalla data dell'espatrio), possa essere lesiva del diritto al voto, che è uno dei fondamentali diritti civili del cittadino.

Il deputato Greppi, dopo avere espresso perplessità sulla lettera *b*) dell'articolo 2, sul primo comma dell'articolo 7-ter e sull'entità delle ammende previste dall'articolo 5, è dell'opinione che il disegno di legge debba essere approvato, anche se con qualche modificazione.

Interloquiscono quindi i deputati: Botta, che chiede delucidazioni sull'articolo 1, per quanto attiene all'interpretazione della dichiarazione che le persone senza fissa dimora debbono rendere al comune; Dossetti, che sollecita l'approvazione del disegno di legge con opportuni ritocchi; Lombardi Ruggero, che suggerisce di modificare i termini più discussi previsti dalla lettera *b*) dell'articolo 2 e dal primo comma dell'articolo 7-ter e Ferrari Virgilio, il quale, dopo aver sollecitato il Governo a risolvere in modo adeguato il problema delle migrazioni interne, si dichiara favorevole a modificare il primo comma dell'articolo 7-ter nel senso di elevare a cinque anni il termine attuale, fissato in 18 mesi, per la cancellazione dalle anagrafi degli emigrati all'estero.

Il Presidente Scalfaro, infine, chiusa la discussione generale e sottolineati brevemente gli argomenti fondamentali emersi nel dibattito, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente BERTINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Lupis.

DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento del contributo ordinario all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2159).

Riferisce sul disegno di legge il Relatore Vedovato che ne illustra le finalità e la portata dichiarandosi favorevole al provvedimento e proponendone l'approvazione.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli che risultano approvati senza modificazioni.

Il disegno di legge viene successivamente sottoposto alla votazione finale e risulta approvato.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente BERTINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Lupis.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione tra l'Italia e la Francia per il traforo del Monte Bianco del 14 marzo 1953, concluso a Roma il 25 marzo 1965 » (*Urgenza*) (2419).

Riferisce sul disegno di legge il Presidente, Relatore, che ne illustra la portata, concludendo in senso favorevole all'approvazione.

La Commissione quindi passa all'esame degli articoli che risultano approvati e conferisce mandato al Presidente di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTE DI LEGGE:

BREGANZE ed altri: « Disposizioni sulla nomina a magistrati d'appello » (1745);

MARTUSCELLI ed altri: « Unificazione dei ruoli dei magistrati di tribunale e di Corte di appello » (2030);

Bozzi: « Norme sulle promozioni dei magistrati » (2091).

Il Presidente da lettura degli emendamenti presentati dal Governo e dai deputati Bonaiti e Breganze, tutti relativi alla proposta di legge n. 1745.

Su richiesta, quindi, del Relatore Valiante e dei deputati Bozzi, Guidi, Martuscelli, Amatucci e Cariota Ferrara, che sottolineano la

necessità di disporre del testo stampato dei vari emendamenti, il Presidente rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 11,15. —
Presidenza del Vicepresidente CURTI AURELIO.
— Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato al Bilancio, Caron, e al Tesoro, Belotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Trattamento economico dei dipendenti delle imprese appaltatrici dei servizi dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (*Modificato dalla V Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (1082-B).

In assenza del Relatore Bianchi Gerardo, la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere.

DISEGNO DI LEGGE:

« Trasformazione della scuola musicale pareggiata annessa all'Orfanotrofio " Umberto I " di Salerno in sezione distaccata del Conservatorio di musica " San Pietro a Majella " di Napoli » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (2237).

Dopo illustrazione del deputato Biasutti, che sostituisce il Relatore Pedini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole prospettando alla Commissione di merito l'opportunità di perfezionare la formulazione del primo comma dell'articolo 6 ove dovrebbe risultare che a parziale copertura (4 milioni) dell'onere di lire 58 milioni previsto si dovrà procedere « ...mediante il versamento in entrata del contributo di pari importo a carico del comune di Salerno... ».

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un contributo annuo all'Associazione italiana della Croce Rossa » (*Parere alla XIV Commissione*) (2337).

Dopo illustrazione del Relatore De Pascalis e chiarimenti resi dal Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere

parere favorevole salvo coordinamento delle indicazioni di spesa e di copertura formulate negli articoli 1 e 2.

La Commissione tale parere esprime dopo avere riscontrato che il Governo procede su di una linea amministrativa che tiene conto delle osservazioni formulate a riguardo dalla gestione dell'ente da parte della Corte dei Conti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (2406).

Dopo illustrazione del Relatore Lezzi e dopo che il Sottosegretario Caron ha espresso il dubbio che una modifica introdotta dal Senato al numero 1 dell'articolo 3 possa elevare il *plafond* massimo di lire 9 miliardi di spesa previsti dall'articolo 5, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Delega al Governo per l'organizzazione degli Enti di sviluppo e norme relative alla loro attività. (*Testo unificato approvato dal Senato*) (2771);

NOVELLA ed altri: « Istituzione degli Enti regionali di sviluppo » (309-bis).
(*Parere alla XI Commissione*).

Dopo illustrazione del Relatore Isgrò, intervenuti dei deputati Failla e Maschiella e dopo che il Sottosegretario Belotti ha prospettato la necessità di introdurre nel testo del disegno di legge talune modifiche ad integrazione di quelle introdotte nel testo del disegno di legge da parte del Senato (specie per quanto concerne la disciplina dell'esercizio del credito agli istituendi enti di sviluppo, nonché per la sistemazione del personale degli attuali enti di riforma), la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere per considerare adeguatamente le proposte modifiche, nonché le connessioni tra gli enti di sviluppo e il sistema della programmazione.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARIA e ERMINI: « Istituzione di un Istituto di educazione sanitaria » (*Parere alla VIII e XIV Commissione*) (899).

In assenza del Relatore Gennai Tonietti Erisia, la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere.

PROPOSTA DI LEGGE:

FORNALE e FUSARO: « Modificazioni all'articolo 8 della legge 1° giugno 1942, n. 675, concernente l'inquadramento degli insegnanti dell'ordine elementare nel gruppo B dell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato » (*Parere alla VIII Commissione*) (1521).

In assenza del Relatore Pedini, la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere.

PROPOSTA DI LEGGE:

« LENOCI ed altri: « Istituzione della qualifica di operaio addetto alle stazioni meteorologiche » (*Parere alla I Commissione*) (2055).

Dopo illustrazione del deputato Biasutti, che sostituisce il Relatore Bianchi Gerardo, e dopo che il Sottosegretario Belotti ha riferito il contrario avviso del Governo in merito alla proposta di legge, la Commissione delibera di esprimere parere contrario poiché non risulta definita la misura della maggiore spesa implicita né formulata adeguata indicazione di copertura, per non essere il capitolo dello stato di previsione del Ministero della difesa richiamato né disponibile né competente a fronteggiare il nuovo onere.

PROPOSTA DI LEGGE:

USVARDI: « Contributo annuo per il funzionamento del Centro nazionale per i donatori degli occhi " Don Carlo Gnocchi " » (*Parere alla II Commissione*) (2333).

Dopo illustrazione del Relatore De Pascalis ed interventi del deputato Maschiella e del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole a condizione che il maggior onere implicato sia portato a riduzione e non già a carico del richiamato capitolo 1161 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per il 1965.

La Commissione prospetta altresì l'opportunità che le funzioni di cui all'articolo 1 e il relativo contributo siano direttamente riferiti all'Unione nazionale ciechi lasciando a questa di determinare i propri rapporti con il Centro « Don Carlo Gnocchi ».

PROPOSTE DI LEGGE:

ZUCALLI ed altri: « Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia nelle regioni di confine » (O.N.A.I.R.C.) » (1882);

ARMANI ed altri: « Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia nelle regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) » (1900).

(*Parere alla II Commissione*).

Su richiesta del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di rinviare l'esame delle due proposte di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per l'istituzione del Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei e dei Protocolli addizionali n. 1 e n. 2, firmati a Parigi il 21 maggio 1962 » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (2423).

Dopo illustrazione del Relatore Lezzi e chiarimenti resi dal Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi ed Angrisani.

DISEGNO DI LEGGE:

« Limite di età per la partecipazione ai concorsi di ammissione all'Accademia navale in qualità di allievo ufficiale del genio navale e delle armi navali » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2234).

Il Relatore Abatè illustra favorevolmente il disegno di legge che, al fine di uniformare le norme in vigore per la Marina a quelle emanate per l'Arma aeronautica, stabilisce che il limite di età per la partecipazione ai concorsi di ammissione alla prima classe del corso normale dell'Accademia navale per allievi ufficiali dei Corpi del Genio navale è elevato a 22 anni.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi auspica l'approvazione del provvedimento che crea una condizione più vantaggiosa per il reclutamento dei quadri della Marina militare.

Successivamente il disegno di legge n. 2234, constando di articolo unico, è voltato a scrutinio segreto ed approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

BOLOGNA ed altri: « Provvedimenti riguardanti gli ufficiali di complemento ed i sottufficiali delle categorie in congedo trattati o richiamati in servizio nelle Forze Armate dello Stato perché residenti in territori considerati inaccessibili » (*Modificata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (265/B).

Il Relatore Leone Raffaele illustra le modifiche approvate dalla IV Commissione permanente del Senato agli articoli 2 e 4 e si dichiara favorevole alla nuova formulazione adottata.

Il Sottosegretario per la difesa, Guadalupi dichiara che il Governo è favorevole alle modifiche introdotte dal Senato.

La proposta di legge n. 265/B è, quindi, votata a scrutinio segreto ed approvata.

DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento del contributo e dell'indennità supplementare delle Casse ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, del Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito e delle Casse sottufficiali della Marina e dell'Aeronautica » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2238).

In assenza del Relatore Fornale, la Commissione delibera di rinviare la discussione del disegno di legge ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Facoltà di assumere medici civili convenzionati presso gli stabilimenti militari dell'Esercito » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2235).

Il Relatore De Meo illustra il disegno di legge che, nell'attesa di provvedimenti di più largo respiro atti a migliorare le condizioni di reclutamento degli ufficiali medici, disciplina le prestazioni specialistiche dei medici civili chiamati a fronteggiare le necessità dei reparti di cura, dei gabinetti e dei laboratori degli stabilimenti sanitari dell'Esercito. Il Relatore riferisce, anche, che la Commissione bilancio, esprimendo il proprio parere favorevole, ha prospettato l'opportunità di procedere, per quanto possibile e quanto prima, all'assunzione dei medici per pubblici concorsi, ovvero ad introdurre convenzioni con enti ospedalieri, anziché con singoli privati specialisti.

Intervengono nella discussione i deputati: Leone Raffaele, il quale ritiene che si debbano rivedere, completamente, le tabelle remunera-

tive dei medici militari onde incoraggiare gli specialisti a non disertare le Forze Armate impedendo, così, che si disperda un patrimonio prezioso di energie e di attrezzature; Natali, il quale osserva che la carenza gravissima di medici militari non può essere risolta con pubblici concorsi, né trasformando le convenzioni con i singoli in convenzioni con enti, stanti le difficoltà burocratiche che i pazienti incontrano allorché si sottopongono a questo ultimo tipo di prestazioni; Buffone, il quale ritiene che tutti i problemi della Sanità militare debbano essere riconsiderati a fondo, proponendo come misura di primo intervento la creazione di un'accademia per i medici militari aperta agli studenti universitari di medicina, che dovrebbero contrarre l'obbligo di una permanenza minima di 3 anni dopo la laurea; Messe, il quale sottolinea l'urgente necessità di rivedere le condizioni economiche del Corpo sanitario come degli altri Corpi tecnici; Abate che prospetta l'opportunità che si dibatta il problema ampiamente nella sede della Commissione Consultiva prevista dalla legge delega per la riorganizzazione del Ministero della difesa e degli Stati Maggiori.

Replica il Relatore De Meo, il quale si dichiara d'accordo sulla considerazione che le convenzioni con gli enti ospedalieri risulterebbero meno efficaci di quelle con i privati specialisti per le particolari necessità dell'Esercito e, mentre suggerisce che il disegno di legge venga approvato nell'attuale formulazione, propone che il Governo sottoponga a revisione tutta la materia.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, assicura la Commissione che in sede amministrativa verranno prescelte le soluzioni qualitativamente migliori e più convenienti, tenuto conto delle particolari necessità delle Forze armate e sottolinea la preoccupazione costante del Governo, concretatasi nella promozione di studi in corso, affinché il settore della Sanità militare possa superare le difficoltà odierne.

Successivamente la Commissione approva gli articoli del disegno di legge senza modificazioni.

Il disegno di legge n. 2235 è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Estensione dell'articolo 6 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni, ai militari delle Forze Armate, della Guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicu-

rezza, del Corpo degli agenti di custodia e agli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al personale civile, compreso quello operaio, dell'Amministrazione militare che prende imbarco a bordo delle navi militari » (2099).

Il Relatore Buffone riferisce favorevolmente sul disegno di legge. Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, invita la Commissione ad approvare il provvedimento che estende i benefici previsti al personale dei vari Corpi, nonché al personale civile, compreso quello operaio, dell'Amministrazione militare, che prende imbarco a bordo delle navi della Marina.

Successivamente la Commissione approva gli articoli del disegno di legge senza modificazioni.

Il disegno di legge n. 2099 è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Indennità agli ufficiali generali ed ai colonnelli dell'ausiliaria e della riserva incaricati del collaudo di lavori del genio militare e del genio aeronautico » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2196).

Dopo la relazione favorevole del deputato Leone Raffaele, in sostituzione del Relatore Lucchesi, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge senza modificazioni.

Successivamente il disegno di legge n. 2196 è votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifica all'articolo 18 della legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2233).

Dopo la relazione favorevole del Relatore Buffone, il deputato De Meo ricorda che in materia di aggiornamento della legge 26 gennaio 1963, n. 52, sul riordinamento del Corpo del genio aeronautico è stata presentata la proposta di legge n. 1198 d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri della quale, pur non vertendo essa in senso tecnico su identica materia, propone l'abbinamento al disegno di legge n. 2233 per addivenire ad una sola discussione.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi, dichiara che, mentre il disegno di legge — già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato — è relativo alla modifica dell'articolo 18 della legge 26 gennaio 1963, n. 52, la proposta di legge n. 1198

verte sulla modifica dell'articolo 23 della stessa legge e ritiene, quindi, che i due provvedimenti dovrebbero conservare un *iter* distinto.

Il Relatore Buffone ricorda che il disegno di legge ha già ricevuto l'approvazione di un ramo del Parlamento e ne sollecita la discussione prescindendo dalla proposta di legge n. 1198 della quale, per altro, la Commissione potrà occuparsi in una successiva seduta.

Il Presidente Caiati, ritenendo opportuno approfondire tutti gli elementi della questione, anche per dare modo al Governo di precisare il proprio atteggiamento nei confronti della proposta di legge n. 1198, propone di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

La Commissione delibera in tal senso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi ed Angrisani.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MEO e DE LEONARDIS: « Modifiche ad alcuni ruoli della Marina militare » (*Urgenza*) (870).

Il Presidente comunica che in attesa del parere della V Commissione Bilancio sugli emendamenti predisposti dal Relatore, la discussione è rinviata ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ALLE ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magri.

DISEGNO DI LEGGE:

« Trasformazione della scuola musicale pareggiata annessa all'Orfanotrofio « Umberto I » di Salerno in sezione distaccata del Conservatorio di musica « San Pietro a Majella » di Napoli. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2237).

Il Relatore Titomanlio Vittoria riferisce sul provvedimento, di cui propone alla Commissione una sollecita approvazione, in considerazione soprattutto della necessità di offrire alle

popolazioni meridionali interessate uno strumento di preparazione culturale e professionale, del quale esse sono attualmente carenti, poiché esiste una sezione staccata del conservatorio napoletano, con sede in Calabria.

Intervengono nella discussione i deputati: Loperfido, che esprime delle perplessità e chiede delucidazioni in merito al personale ed al patrimonio dell'istituzione; Levi Arian Giorgina, la quale si domanda chi gestisca questo orfanotrofio e pone quesiti specifici sul suo funzionamento; Badini Confalonieri, che lamenta la povertà di informazioni relative al funzionamento, alle finalità, alle dimensioni dell'istituzione su cui si discute; Caiazza, il quale fa presente come la scuola musicale pareggiata soddisfa innanzitutto una esigenza diretta degli alunni dello Orfanotrofio prima ancora che una esigenza di prestigio culturale cittadino; Valitutti, il quale si chiede perché si preferisce creare una sezione staccata piuttosto che istituire un nuovo conservatorio, e Pitzalis, il quale sottolinea la considerazione che una sezione distaccata offre adeguate garanzie di serietà perché implica il controllo da parte della sede centrale del conservatorio.

Dopo le repliche del Relatore Titomanlio Vittoria e del rappresentante del Governo, che spiega i motivi per i quali si è ricorso alla creazione di una sezione distaccata, sufficiente ed idonea a suo avviso a soddisfare le esigenze che derivano dalle tradizioni culturali ed artistiche locali, la Commissione approva l'articolo 1 del provvedimento senza modificazioni, dopo aver respinto un emendamento Giugni Lattari Jole, tendente a spostare la data in cui la trasformazione della scuola musicale pareggiata in sezione distaccata del conservatorio è prevista dal 1° ottobre 1964 al 1° ottobre 1965.

La Commissione approva quindi senza modificazioni gli articoli 2, 3, 4 e 5 del provvedimento e rinvia al'altra seduta l'esame dell'articolo 6, allo scopo di esaminare in modo più accurato la norma di copertura.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ente « Casa Buonarroti » con sede in Firenze (2316).

Il Relatore Caiazza colloca il provvedimento, del quale sollecita una rapida approvazione, all'interno delle iniziative già assunte per la celebrazione del centenario michelangiolesco, soffermandosi in modo particolare sul rilievo culturale che assume la pubblica-

zione dell'epistolario del Buonarroti da una parte e del *corpus* dei suoi disegni dall'altra.

Intervengono quindi nella discussione i deputati: Valitutti, il quale critica il provvedimento nel suo complesso asserendo che lo Stato non ha ragione di impegnare contributi finanziari allorché già esista una spontanea fioritura di studi; Pitzalis, che si sofferma sui problemi del personale dell'Ente; Seroni, il quale, pur dichiarandosi favorevole al provvedimento, critica il fatto che non lo si possa collocare all'interno in una discussione sulle linee generali della politica culturale del Governo, e preannuncia un emendamento all'articolo 3 per escludere il prefetto dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, e Marangone, il quale condivide le perplessità dell'onorevole Seroni in merito al Consiglio di amministrazione e critica inoltre la mancanza di una precisa indicazione del presidente dell'istituzione.

Replicano quindi ai deputati intervenuti nella discussione il Relatore Caiazza, che si dichiara disposto anch'egli a riformare il Consiglio di amministrazione per dargli una composizione culturalmente più rappresentativa e il Sottosegretario Magri, il quale fa presente soprattutto che il disegno di legge non crea un nuovo Ente ma si limita a riformare in parte una istituzione che già funziona da cento anni e che ha avuto modo di fornire buoni risultati.

La Commissione approva quindi l'articolo 1, dopo aver respinto una proposta Valitutti soppressiva del secondo comma che attribuisce all'Ente una personalità giuridica pubblica, e l'articolo 2 senza modificazioni.

L'articolo 3 è approvato con un emendamento Seroni che esclude dal Consiglio di amministrazione il prefetto della città di Firenze, e con due emendamenti proposti dal Relatore Caiazza, dei quali il primo inserisce nel consiglio stesso un rappresentante della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze, mentre il secondo stabilisce che il Consiglio di amministrazione elegga nel proprio seno il presidente.

La Commissione approva, quindi, senza modificazioni i restanti articoli 4, 5, 6, 7 ed 8 del disegno di legge.

Successivamente il Presidente Ermini sospende la seduta a seguito della constatata mancanza del numero legale, la cui verifica è richiesta dai deputati Seroni, Scionti, Berlinguer Luigi e Levi Arian Giorgina.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la marina mercantile, Riccio, e per i trasporti e l'aviazione civile, Mannironi.

PROPOSTA DI LEGGE:

DI PIAZZA ed altri: « Norme integrative della legge 14 novembre 1961, n. 1268, sulla costituzione dell'Ente autonomo del porto di Palermo » (2205).

Su richiesta del Sottosegretario Riccio, impegnato al Senato, l'esame è rinviato ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni particolari per l'assunzione di manodopera da parte del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile - Ispettorato generale dell'aviazione civile - per l'esecuzione di lavori in amministrazione diretta » (*Parere alla I Commissione*) (2269).

Su proposta del Sottosegretario Mannironi e del deputato Franco Raffaele, la Commissione delibera di chiedere l'assegnazione del provvedimento in competenza primaria ed esclusiva, con il parere della XIII Commissione (Lavoro), ricordando che analogo iter il provvedimento ha percorso presso l'altro ramo del Parlamento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Mannironi.

PROPOSTA DI LEGGE:

CURTI AURELIO: « Norme concernenti l'aeroporto di Torino-Caselle » (791).

Dopo l'illustrazione del Relatore Veronesi, che riepiloga l'esposizione favorevole già fatta nella seduta dell'11 febbraio 1965, in sede referente, e interventi dei deputati Crocco, Calvaresi, De Capua, Santagati, Marchesi, Curti Aurelio e Catella che si dichiarano tutti favorevoli al provvedimento (pur manifestando il deputato Crocco perplessità d'ordine giuridico) e del Sottosegretario Mannironi, la

Commissione approva senza modificazioni i due articoli della proposta di legge, che, in fine di seduta, è anche votata a scrutinio segreto ed approvata.

PROPOSTA DI LEGGE:

FODERARO ed altri: « Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 » (1452).

Il Relatore Amodio illustra il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo unico:

« L'articolo 50 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, è sostituito dal seguente:

« Le ruote degli autoveicoli, dei motoveicoli, dei ciclomotori, dei filoveicoli e dei rimorchi debbono essere munite di pneumatici e di cerchi o di sistemi equivalenti.

La fascia battistrada di ogni pneumatico montato su autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori, filoveicoli e rimorchi deve presentare ben visibili i rilievi su tutta la larghezza e per tutta la superficie di rotolamento e, comunque, per un'altezza non inferiore a millimetri 1 misurata in qualsiasi punto.

Le disposizioni sopra dette non si applicano se gli autoveicoli, i motoveicoli, i ciclomotori ed i filoveicoli non possono, per costruzione, superare i 20 chilometri orari; i pneumatici montati su detti veicoli e sui loro rimorchi non debbono tuttavia mostrare le tele della carcassa.

Nessun pneumatico montato su autoveicolo, motoveicolo, ciclomotore, filoveicolo o rimorchio deve presentare sulla fascia battistrada o sui fianchi, delle lacerazioni, lesioni o abrasioni tali da mettere a nudo visibilmente la tela; le lesioni di scarsa entità o puntiformi non sono considerate dal presente comma.

Il cerchione delle ruote applicate sugli autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori, filoveicoli e rimorchi non deve presentare rilevanti deformazioni soprattutto ai bordi né crepe sul corpo del cerchione stesso.

Gli autoveicoli, i motoveicoli, i ciclomotori, i filoveicoli e i rimorchi debbono essere munite di sospensione elastica, salvo che, in relazione alle loro caratteristiche ed allo specifico uso cui sono destinati, non venga riconosciuta dal Ministero dei lavori pubblici e dal Ministero dei trasporti l'ammissibilità di sospensioni rigide.

Chiunque circola con un veicolo non conforme alle prescrizioni stabilite dai commi 2, 3, 4 e 5 è punito con l'ammenda:

a) per i motoveicoli e i ciclomotori da lire 4.000 fino ad un massimo di lire 10.000;

b) per gli autoveicoli, i filoveicoli e i rimorchi da lire 10.000 a lire 40.000.

Chiunque circola con un veicolo nel quale i pneumatici ed i cerchi o sistemi equivalenti manchino o non siano conformi alle disposizioni stabilite dal regolamento, ovvero circola con un veicolo mancante di organi di sospensione elastica, a meno che siano riconosciute ammissibili sospensioni rigide, è punito con l'ammenda da lire 5.000 a lire 20.000.

Dopo interventi dei deputati Santagati, Foderaro, Franco Raffaele, Mancini Antonio, Cattella e del Sottosegretario Mannironi, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 10,20. — *Presidenza del Vice Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Cattani.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Delega al Governo per l'organizzazione degli Enti di sviluppo e norme relative alla loro attività. (*Approvato dal Senato*) (2271);

NOVELLA ed altri: « Istituzione degli Enti regionali di sviluppo. (309-bis).

Il Presidente ricorda che nella seduta precedente è iniziata la discussione generale sui provvedimenti.

Il deputato Mengozzi, dopo aver convenuto che una effettiva politica di sviluppo economico-sociale non richiede soltanto l'allargamento dell'intervento pubblico e la creazione di nuovi enti, dichiara però che il disegno di legge che concede al Governo la delega per il riordinamento degli enti di riforma e la creazione dei due nuovi enti di sviluppo deve essere considerato un fatto innovativo molto importante proprio sul terreno dello sviluppo. In tal modo non solo si affronta decisamente il problema del personale di questi enti che viene opportunamente utilizzato per nuovi compiti, ma si interviene in due regioni depresse dal punto di vista dello sviluppo agricolo, regioni che presentano caratte-

ristiche analoghe a quelle su cui hanno operato gli Enti di riforma.

Fa presente che anche l'Emilia presenta zone per le quali sarebbe necessario l'intervento dell'azione di un ente di sviluppo; auspica pertanto che nel futuro la competenza dell'Ente Delta, sulla base dell'esperienza dei due nuovi enti di sviluppo che verranno creati per le Marche e l'Umbria, possa allargare la sua competenza a queste zone.

Si augura in conclusione che il disegno di legge sia sollecitamente approvato dalla Camera.

Il deputato Ferrari Riccardo ribadisce che la sua parte, anche se non in maniera preconcetta, è contraria alla legge. È sua convinzione che lo Stato debba avere solo una funzione di stimolo e di integrazione dell'iniziativa privata, non già compiti sostitutivi espletati attraverso enti che altro non sono se non strumenti per una politica dirigistica.

Il deputato Manenti si occupa particolarmente dei problemi della regione marchigiana, ove a suo dire decine di migliaia di lavoratori sono stati cacciati dalla terra e costretti ad emigrare. Il disegno di legge in discussione non è in grado di assicurare, per il nuovo ente di sviluppo che verrà creato nelle Marche, nonché per tutti gli altri enti analoghi, l'assolvimento di quei compiti pur limitati che si intende loro affidare.

Il deputato Ceruti Carlo, nell'illustrare le motivazioni che sono alla base della legge, sottolinea come, nel quadro di un'azione di sviluppo delle regioni arretrate, i compiti di pubblico interesse non possono essere assolti dalle amministrazioni tradizionali, né dalla sola iniziativa privata. Gli enti di sviluppo, organismi di propulsione e di coordinamento dello sviluppo di queste zone, sono, tranne i due nuovi enti che verranno creati, gli stessi organismi che hanno realizzato la riforma fondiaria nel nostro Paese. Questa riforma a suo giudizio ha ubbidito all'esigenza di creare non solo più giusti rapporti tra l'uomo e la terra, ma anche rapporti più equilibrati tra il contadino e la società. In questo senso la riforma ha avuto un significato di sviluppo globale in talune zone, che sono così uscite dal loro secolare immobilismo. Questo nuovo fermento di vita e di progresso delle zone ove ha operato la riforma è stato assicurato dall'opera di quegli enti che hanno potuto intervenire con visione pubblicistica e con azione dinamica.

Dichiara quindi che sulla base di questa positiva esperienza realizzata è possibile affidare a questi enti ed ai nuovi enti che ver-

ranno creati compiti straordinari per assicurare uno sviluppo integrale nelle campagne, eliminare le strozzature esistenti, ricomporre le unità fondiari polverizzate. Nell'affidare queste responsabilità agli enti, lo Stato, a suo parere, non esercita o attribuisce compiti di coercizione, ma assicura una effettiva e piena libertà di iniziativa agli operatori economici nelle campagne.

Segnala quindi la necessità di un coordinamento tra la programmazione regionale e il piano di sviluppo nazionale, sottolineando come la competenza delle regioni in materia agricola non debba mai trasformarsi in un fatto autarchico e la programmazione zonale debba essere predisposta sulla base di quella nazionale. In tale quadro auspica che per l'avvenire possano crearsi enti di sviluppo in altre zone che appaiono bisognose di interventi strutturali.

Preannuncia quindi la eventuale presentazione di due emendamenti, diretto il primo ad assicurare il coordinamento fra gli enti di sviluppo e gli altri organismi operanti nelle zone di intervento; il secondo ad assicurare che nella gestione degli enti di sviluppo sia prevalente la partecipazione delle categorie agricole.

Afferma inoltre che per il personale degli enti si è creata una preoccupante situazione, in virtù della quale già molti tecnici sono andati via e molti altri attendono lo strumento dell'esodo volontario per lasciare gli enti nei quali hanno finora lavorato. Occorre quindi stabilizzare il rapporto di lavoro di questi dipendenti, rivendicare l'egregio lavoro da essi svolto finora e chiarire definitivamente come il loro trattamento economico sia rimasto ancorato a quello statale con una maggiorazione che è peraltro compensata dal maggior orario di lavoro e dalla precarietà del rapporto stesso.

Conclude dichiarando che occorre dare un giudizio complessivamente positivo sul disegno di legge, che potrebbe anche essere migliorato, senza che ciò debba comportare ulteriori e gravi ritardi nella sua approvazione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE:

Il Presidente fa presente che, essendo in corso una votazione in Aula, si rende necessario un aggiornamento dei lavori. Propone che la Commissione tenga seduta nella giornata di venerdì 18 giugno.

Il deputato Magno osserva che la sua parte non sarebbe in linea di massima sfavorevole ad una seduta nel giorno di venerdì, purché l'esame degli articoli e degli emen-

damenti avvenga nella prossima settimana: la sua parte infatti desidera approfondire gli emendamenti che intende presentare.

Il Presidente propone allora che venga tenuta seduta lunedì 21, nella prospettiva di esaurire in quel giorno la discussione generale.

Il Relatore Scarascia Mugnozza fa presente l'opportunità di pervenire ad una rapida approvazione del provvedimento in Commissione e concorda con la proposta del Presidente.

Il deputato Magno propone a sua volta che la Commissione aggiorni i suoi lavori a martedì 22 giugno, sottolineando che la sua parte rimane favorevole ad una sollecita approvazione da parte della Commissione del provvedimento, ma intende approfondirne gli aspetti essenziali.

Il Presidente si riserva di decidere e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 17,30. —
Presidenza del Presidente GIOLITTI.

PROPOSTA DI LEGGE:

Bova ed altri: « Determinazione della data delle elezioni per il rinnovo degli organi elettivi dell'artigianato » (2348).

Il Relatore Bova fa presente l'urgenza di approvare il provvedimento che riguarda termini in scadenza. Avendo la Commissione deliberato in altre occasioni, su materia analoga, in sede legislativa, chiede di proporre alla Presidenza della Camera il trasferimento alla competenza in sede legislativa della proposta in esame.

La Commissione, unanime, delibera in conformità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,40.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 9,30. —
Presidenza del Presidente DE MARIA. — Interviene il Ministro della sanità, Mariotti, ed il Sottosegretario di Stato per la sanità, Volpe.

PROPOSTE DI LEGGE:

SPINELLI: « Norme sul servizio di anestesia negli ospedali italiani » (1956);

CRUCIANI: « Norme sui servizi di anestesia e rianimazione negli ospedali italiani » (2226).

Il Relatore Bemporad torna ad illustrare le iniziative legislative in esame, richiamandosi a quanto già in precedenza detto sulla importanza del servizio di anestesia negli ospedali. Dopo aver brevemente raffrontato le disposizioni previste dalle due proposte di legge, illustra un nuovo testo da lui predisposto, che tiene conto dei risultati emersi nel corso del precedente esame dedicato ai provvedimenti. Ribadisce la sua opposizione a fissare un rapporto rigido tra sanitari anestesisti e numero di degenze medie giornaliere e si dichiara favorevole a lasciare alla valutazione responsabile delle Amministrazioni ospedaliere il compito di stabilire il numero degli aiuti e degli assistenti in rapporto a quelle che sono le reali esigenze del servizio anestesiologicalo. Conclude, invitando la Commissione ad approvare le iniziative legislative in esame nel testo unificato da lui proposto.

Il deputato Spinelli, pur dichiarandosi favorevole al nuovo testo illustrato dal Relatore, auspica una più precisa determinazione del numero dei posti di sanitari anestesisti che le amministrazioni ospedaliere dovranno istituire, in modo da avere una organizzazione uniforme del servizio in tutti gli ospedali italiani.

Il deputato Alboni, premesso che da quasi due anni è stata assegnata alla competenza della Commissione la proposta di legge Longo n. 444, relativa a tutto il problema ospedaliero, che non è stata ancora esaminata, esprime critiche per le continue e ricorrenti modifiche parziali alla legislazione sugli ospedali, che risolvono problemi settoriali di talune categorie, senza affrontare con una visione organica e generale il problema della riforma ospedaliera. Pur riconoscendo che le proposte di legge in esame sono di estremo interesse, ribadisce l'opportunità che l'esame delle stesse sia rinviato, in attesa della presentazione al Parlamento della tanto auspicata riforma generale del settore ospedaliero. In via subordinata, fa presente che la legge 9 agosto 1954, n. 653, relativa alla istituzione di un servizio di anestesia negli ospedali, è ancora in grado di assolvere gli scopi per i quali venne varata ed è sufficiente a garantire adeguati servizi di anestesia e rianima-

zione negli ospedali, pur lasciando alle amministrazioni nosocomiali la facoltà di stabilire l'entità numerica dei posti di medici anestesisti in organico. Richiamandosi a talune situazioni clamorose che si verificherebbero negli ospedali di Roma e di Milano, ricorda che la legge prevede l'intervento del Ministero della sanità per ovviare ad eventuali inadempienze da parte degli enti ospedalieri, per quanto riguarda la insufficienza di taluni servizi. Conclude, proponendo un rinvio della discussione delle proposte di legge in esame.

Il deputato Cruciani dichiara, invece, che la legge del 1954 è diventata vecchia e ormai superata e che la proposta n. 2226 vuole, tra l'altro, introdurre il concetto del servizio di rianimazione accanto a quello di anestesia. Dopo aver ricordato che le gravi situazioni di carenza denunciate possono essere risolte soltanto attraverso la predisposizione di un nuovo testo legislativo, esprime talune perplessità sulla norma di cui all'articolo 4 del testo Bemporad, secondo cui le disposizioni in esame si applicherebbero ad ogni singolo ospedale, anche quando faccia parte di una unica amministrazione.

Il deputato Capua, ribadita l'importanza del servizio anestesiologicalo, manifesta qualche perplessità sulla unificazione dei servizi di anestesia e rianimazione, che, a suo avviso, sono cose ben diverse e separate. Ritiene che le amministrazioni ospedaliere abbiano idonei strumenti legislativi (regio decreto del 1938 e legge del 1954) per organizzare adeguati servizi, secondo le necessità degli enti nosocomiali ed esprime qualche dubbio sulla ipotesi che attualmente esista in Italia un numero di medici anestesisti tale da poter ricoprire i posti che dovrebbero essere istituiti in applicazione dei provvedimenti in esame. Dopo aver dichiarato di non essere contrario, in linea di principio, ad un esame approfondito delle proposte di legge, invita la Commissione a rinviarne la discussione, in attesa del progetto di riforma generale ospedaliera, in modo da inquadrare il problema particolare del servizio anestesiologicalo nell'ambito di una ristrutturazione degli enti ospedalieri italiani.

Il deputato Cattaneo Petrini Giannina si dichiara contraria a rinviare la discussione dei provvedimenti in attesa della riforma ospedaliera, che certamente non potrà essere varata dal Parlamento entro brevissimo tempo; nel frattempo è opportuno dare alle amministrazioni ospedaliere strumenti validi per il potenziamento del servizio di anestesia.

Dopo un ulteriore intervento del deputato Spinelli, il Presidente De Maria rinvia il seguito della discussione ad altra seduta, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal Ministro Mariotti, impegnato altrove per una riunione del Consiglio superiore di sanità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1965, ORE 11,05. —
Presidenza del Presidente DE MARIA.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifiche al regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 2008, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia (2340);

REALE GIUSEPPE ed altri: « Riordinamento degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità ed infanzia (2187).

Il Presidente De Maria propone alla Commissione di richiedere il passaggio in sede

legislativa del disegno e della proposta di legge. Si dichiarano favorevoli alla proposta del Presidente i deputati Cattaneo Petrini Giannina, Spinelli, Bemporad e Usvardi; contrari i deputati Alboni e Capua.

Posta in votazione, la proposta del Presidente è approvata a maggioranza.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARIA e GRAZIOSI: « Estensione ai veterinari comunali capo, ai direttori di pubblico macello ed ai veterinari addetti ai vari servizi di polizia, vigilanza e ispezione sanitaria delle provvidenze previste dalla legge 15 febbraio 1963, n. 151 » (2062) (*Parere della II Commissione*).

Su proposta del Presidente De Maria, la Commissione delibera, all'unanimità, di richiedere alla Presidenza della Camera che la proposta di legge le sia deferita in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

CONVOCAZIONI

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Martedì 22 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Delega al Governo per l'organizzazione degli Enti di sviluppo e norme relative alla loro attività (*Approvato dal Senato*) (2271) — (*Parere della I e della V Commissione*);

NOVELLA ed altri: Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (309-bis) — (*Parere della IV, della V e della XII Commissione*);

— Relatore: Scarascia Mugnozza.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

TRUZZI ed altri: Costituzione di Enti tra produttori per la tutela dei prodotti (275) — Relatore: De Leonardis — (*Parere della XII Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Martedì 22 giugno, ore 17,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Proroga dei massimali contributivi in materia di assegni familiari, nonché proroga del-

le disposizioni straordinarie in favor gli operai in Cassa integrazione guadagni e dei lavoratori disoccupati (*Urgenza*) (2410);

ALESI: Modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, modificato con le leggi 17 ottobre 1961, n. 1038 e 23 giugno 1964, n. 1433 (2216);

— Relatore: Guerrini Giorgio.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

ARMANI ed altri: Modifica alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, relativa all'assicurazione malattia per i coltivatori diretti — Relatore: Pucci Ernesto.

RELAZIONI PRESENTATE

III Commissione (Affari esteri):

Approvazione ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo alla Convenzione tra l'Italia e la Francia per il traforo del Monte Bianco del 14 marzo 1953, concluso a Roma il 25 marzo 1965 (2419) — Relatore: Bertinelli.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 20.